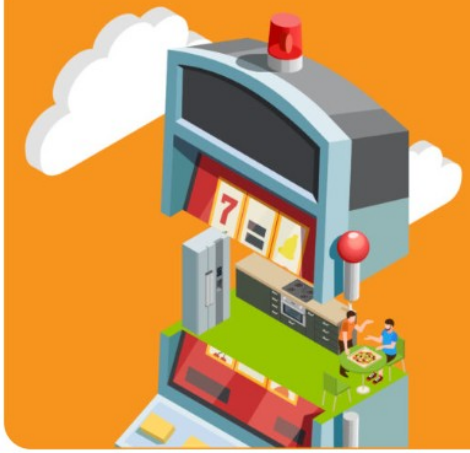

XXVI CONVEGNO NAZIONALE SUL GIOCO D'AZZARDO

GIOCO D'AZZARDO E RESIDENZIALITÀ

MODELLI A CONFRONTO

ROCCA DI VIGNOLA (MO) PIAZZA DEI CONTRARI, 4

12 NOVEMBRE 2025

Sistema dei servizi per le addiction: reti, integrazione e continuità assistenziale. La specificità del lavoro sul disturbo da gioco d'azzardo

intervento a cura di

Giorgia Pifferi
Referente Progetto Gioco d'Azzardo
Direttore Struttura Complessa Dipendenze Patologiche Area Sud

Chiara Gabrielli
Direttore del Programma Dipendenze Patologiche
Direttore Struttura Complessa Area Centro Dipendenze Patologiche

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

L'integrazione come *cultura*

Cura assidua delle organizzazioni, delle professioni, del clima, delle reti

- Costruire linguaggi/esperienze comuni
- Vedere persone e non solo la patologie
- Sensibilizzare alla consapevolezza che la qualità delle relazioni tra Servizi è direttamente proporzionale alla qualità della presa in carico
- Dare valore al piacere nel lavoro comune per rendere appropriati gli interventi e sostenibile il sistema
- Sostenere i percorsi di accompagnamento al miglioramento del lavoro nei team multidisciplinari

La postura degli operatori

- Cosa so del lavoro degli altri?
- Quali trattamenti e quali setting?
- Quali temi di formazione condivisa?
- Quali barriere ci sono/vedo/metto a difesa del mio sistema interno, del mio gruppo di lavoro, della mia professione?

Network

- Architettura dei servizi e delle risorse
- Policy condivisa e visione sistemica
- Processi comuni di pianificazione e verifica
- Scelta di mappe e navigatori condivisi
- Fratellanza di scopo

Networking

- Diffondere la mappa
- Farla vivere
- Generare processi condivisi di implementazione
- Promuovere multidisciplinarietà e personalizzazione
- Coltivare cooperatività e cultura dell'inatteso
- Motivare all'evidence-based medicine
- Coltivare la continuità dei percorsi individuali e dei processi direzionali
- Sorellanza di scopo

Driving

- Mappa: conoscenza della rete
- Navigatore: protocolli, procedure “di passaggio”
- Mezzo: formazione, supervisione
- Chi guida: case manager
- Passeggeri: servizi, utenti, familiari
- Barriere: risorse e continuità

Dalla teoria alla pratica

- Rete: architettura
- Network: infrastruttura
- Networking: movimento
- Driving: toolkit, motivazione e direzione

Punti di svolta

- Visione comune
- Conoscere il proprio posto nella rete
- Coordinarsi e “battere pari”
- Credere nell’efficacia del crederci

Governo condiviso di un Ecosistema: il sistema pubblico-privato per le addiction

Relazioni sincroniche e diacroniche:
analisi della co-esistenza delle interconnessioni attuali e della loro evoluzione nel tempo

- Analisi delle criticità e governo dei sistemi
- Lettura dei nuovi bisogni e innovazione
- Storia dei sistemi
- Analisi delle opportunità

Il Disturbo da Gioco d'Azzardo è un banco di prova per la visione sistemica

Nel campo delle addiction, la prospettiva sincronica/diacronica sposta il focus:

- dal singolo individuo al sistema di relazioni che influenza la salute
- dalla cura del sintomo alla gestione ecologica del contesto (sociale, ambientale, digitale, culturale)
- lungo la linea del tempo

La specificità del DGA:

- sta nell'essere fenomeno complesso
- richiede approccio multidimensionale e interventi multi-livello
- necessita di integrazione e continuità assistenziale

Cornice strategica e Framework

- **LR 5/2013**: avvio di iniziative anche a carattere sperimentale, nei confronti delle persone affette da gioco d'azzardo patologico e problemi correlati

- **Piano di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo della Regione Emilia-Romagna**: declinazione di finalità/obiettivi e interventi per la prevenzione, cura e riabilitazione del Disturbo da Gioco d'Azzardo

- **DM 77-2022 / PNRR-Missione 6**: struttura metodologica di modelli integrati "disegnati" in continuità e prossimità

Finalità del Piano di prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Prevenzione selettiva (sul setting) in ambito scolastico
3. Formazione
4. Consolidare la rete competente per il trattamento integrato

I processi di prevenzione, cura e contrasto come laboratori per la rete dei Servizi e le Comunità

- Multidimensionalità e rapida variabilità del fenomeno
- Innovazione del sistema dei Servizi (promozione, prossimità…)
- Dispositivi di processo (co-programmazione e co-progettazione...)
- Focus sui dispositivi di continuità assistenziale e cura delle transizioni: diagnosi → trattamento → riabilitazione/reinserimento (inclusività diffusa)

Sfide e prospettive

- Rafforzare la responsabilità sociale diffusa
- Riconoscere, dare valore e sostenere I processi per l'integrazione
- Garantire formazione continua in un'ottica eco-sistemica
- Adattarsi ai nuovi fenomeni/nuovi prodotti ed ai target differenziati
- Assicurare la sostenibilità del modello e la replicabilità sui territori